

L'eremita della Parlengora





❖ Cappella di San Nicola di Bari e Sant'Anna.

Quest'anno la Svizzera commemora il seicentesimo della nascita di Nicolao della Flüe (1417-1487), il più noto eremita e patrono della Confederazione, che il 16 di ottobre del 1467 decise di ritirarsi nell'eremo del Flüeli-Ranft (a Sachseln, OW), un sant'uomo, impegnato anche politicamente.

di **Yvonne Bölt**
e **Gian Pietro Milani**

Quello degli eremiti (éremos in greco designa un luogo deserto, solitario) è stato un fenomeno non raro anche in Svizzera, sia nei borghi che nelle campagne. Presso Thun c'era la grotta del leggendario San Beato (Beatenberg), vissuto in epoca paleocristiana. Nel 611 Sant'Amato, un monaco di Saint-Maurice, si ritirò sui dirupi che sovrastano l'abbazia. San Gallo, monaco forse di origine irlandese, si stabilì attorno al 630 nella valle della Steinach. Il suo eremitaggio e la sua tomba furono all'origine dell'importante omonima abbazia. A metà del IX sec. Meinrado abbandonò l'abbazia di Reichenau per diventare eremita nel

Finstern Wald ("Foresta oscura"); per iniziativa di un altro eremita, San Benno, l'abbazia di Einsiedeln ("eremitaggio") sorse sul luogo del suo ritiro e del suo assassinio.

Anche in Ticino si registrano parecchi casi di eremiti: sul monte S. Giorgio, a Mendrisio, a Carona, in Gambarogno, a Niva di Loco, ecc. E pure ad Ascona, e ben prima di quelli d'inizio '900.

Non lontano dal Monte Verità c'è un altro luogo "di forza", di particolare e secolare attrattiva: il Santuario della Madonna della Fontana dove, a Ferragosto (le *feriae Augusti*: le feste istituite dall'imperatore Augusto nel 18 a.C., un tempo al primo del mese e segnate da banchetti e dall'allegria), si è celebrata l'Assunzione di Maria (festa praticata a Gerusalemme sin dal VI sec.) a cui è dedicato l'edificio sacro. Il santuario della Madonna della Fontana (detta anche della Fontana Parlengora), eretto dagli Asconesi per voto in tempo di peste (1617), per secoli è stato un luogo venerato e, prima ancora della Madonna del Sasso, meta di pellegrinaggi del-

le popolazioni circostanti, persino dei Gambarognesi che vi giungevano su vasti barconi a remi e vela per la festa di S. Giuseppe (19 marzo). Li attirava la fonte d'acqua creduta miracolosa e salutare contro ogni infermità. In origine c'era solo una semplice cappella della Madonna del latte (come quella di Re). Nel 1428, anno di grande siccità, una pastorella avrebbe invocato la Madonna che le avrebbe fatto sgorgare la sorgente miracolosa che salvò il suo gregge, fonte purtroppo scomparsa con lo scavo della sottostante galleria stradale.

Nel palazzo retrostante del santuario risiedevano gli eremiti che, per gli Asconesi, erano solitamente i custodi/sacrestani del santuario.

Ma vi è stato anche un eremita vero e proprio, cioè uno che si è ritirato in solitudine per vivere una vita ascetica di preghiera e di contemplazione, che è stato attirato da quel luogo singolare. Vi accenna un opuscolo compilato da Don Siro Borrani (1860-1932) di Ascona - il prete storiografo, archeologo e archivista diocesano oltre che parroco in varie località - in cui si può leg-



❖ Paliotto dell'altare della Madonna con S. Anna e Maria bambina

gere il racconto della singolare presenza del nostro anacoreta:

"Fra gli eremiti è degno di speciale memoria **Giovanni Giuseppe Gartmann** (detto inesattamente Carmen nei documenti asconesi) della piccola terra di **Surin** (GR), la quale appartiene alla parrocchia di **Lumbrein** nella valle di Longanezza, in diocesi di Coira. Il nostro pio romito vi nacque il 24 aprile 1743 da Gian Gaspare Gartmann e Monica Christofle, legittimi coniugi, e fu battezzato il giorno stesso dal Sac. Pietro Tinj.

Giunto in età e fattosi **terziario** francescano nel convento di **S. Maria delle Grazie** in Bellinzona, implorò dagli asconesi il permesso di fare vita eremitica alla Madonna della Fontana. Infatti, nell'assemblea comunale (vicinanza) del 21 agosto 1774 il prevosto d'Ascona Don Giulio Cesare Caglioni (1760-1828), riferì «che vi sarebbe un uomo del luogo di Tisitis (Disentis), il quale desidererebbe qualche stanza dell'Oratorio della B. V. della Fontana per far il suo ritiro di eremita, e lì esercitarsi nel servizio del Signore e in qualche impiego per non stare in ozio, e passare i suoi giorni, dicendo di essere un uomo da bene che porterà i suoi documenti personali. Chiede che l'assemblea ne decida se lo riterranno». La maggioranza allora non consentì; ma, accertatasi della

bontà della persona, aderì più tardi alla richiesta, così che il Gartmann poté ritirarsi in solitudine presso il nostro caro santuario, mostrandosi zelantissimo del decoro di quella chiesa. Divenuto infermo nel suo romitaggio e trasportato in Ascona, morì a 51 anni di età il 7 marzo 1794 in casa degli eredi fu Bernardino Ressiga-Vacchini-Bettetini, famiglia assai distinta per zelo di religione ed opere di carità.

Il pio romito lasciò reputazione d'uomo santo, ed ebbe sepoltura nella chiesa parrocchiale di Ascona."

Il registro dei defunti annota che il Gartmann, dopo la confessione e la comunione datagli presso il santuario dal cappellano Don Giovanni Battista Pisoni, aveva ricevuto l'estrema unzione da parte di Don Giovanni Antonio Zanetini (1749-1819), parroco porzionario (uno dei tre parroci di Ascona, in numero di tre fino al 1894) che con le sue preghiere ne aveva raccomandato l'anima a Dio.

I registri di Lumbrein fanno pure cenno del decesso e delle esequie per l'eremita celebrate là il 28 di aprile. Anche in Ascona si fecero suffragi per l'anima del pio religioso. Lo si ricava da una lettera del prevosto Caglioni al parroco di Lumbrein, la cui copia originale era finita nelle mani di Mons. Johannes Fidelis Battaglia (1829-1913), Vescovo di

Coira (1889-1908). Essendo poi il Gartmann un Terziario dell'Ordine francescano legato al convento di S. Maria delle Grazie a Bellinzona, Don Caglioni invitava pure i Reverendi Padri Minori Osservanti a elevare preghiere in suffragio del loro eremita.

Avendo il citato eremita fatto nel suo testamento delle disposizioni a favore del venerando **altare di Sant'Anna** eretto nella Chiesa della Cappellania del suo paese, come pure dei defunti e dei poveri del villaggio, ha designato il fratello Christ Leonardo Carmen (Gartmann) suo erede universale. Perciò Don Giulio Cesare Caglioni, Prevosto e Vicario Foraneo di Ascona, il 16 marzo 1794, si era poi rivolto al parroco di Longanezza (Lumbrein) affinché si potesse adempire a tali disposizioni, supplicandolo di avvertire gli interessati che venissero a rilevare copia autenticata del testamento in questione. Come poi siano state regolate le cose non ci è dato di sapere.

È comunque un fatto che il santuario, circondato dall'alone di miracolo e di mistero creatosi nei secoli, attira tuttora, molto discretamente, frequenti devoti, per una preghiera, per l'accensione di una candelina, per attingervi l'acqua curativa. Il geomantico Claudio Andretta l'ha pure inserito nella sua mappa geografica dei luoghi in Ticino carichi di energie telluriche (da 15'000 a 18'500 Bovis). Che siano stati anche questi fattori a esercitare un irresistibile fascino e richiamo per il nostro eremita? ♦

NOTA

Parlengora: il nome sembra designare il motto delle fontane (la conca ricca di sorgenti in quel luogo), poi la fonte miracolosa (*gora*: gola) dopo che la pastorella muta avrebbe riacquisito la facoltà della parola. (GILARDONI)

A proposito di Surin (GR), patria del nostro Giovanni Giuseppe Gartmann, va anche rilevato che vi è stato rinvenuto un importante insediamento preistorico, segnatamente sul terrazzo di Crestaulta, dove sono venute alla luce tracce di capanne e focolari risalenti al 2000-1600 a. C. e ceramiche e utensili della successiva età del Bronzo della civiltà alpina (1500-1300 a.C.) detta anche di Crestaulta.

Fonti: S. BORRANI, *IL Santuario della Madonna della Fontana presso Ascona* (1922) e *Dizionario storico della Svizzera*

Der Einsiedler von der Parlengora

In diesem Jahr erinnert die Schweiz an das 600-Jahres-Jubiläum der Geburt von Nikolaus von Flüe (1417–1487), dem berühmtesten Einsiedler und Patron der Eidgenossenschaft, der am 16. Oktober 1467 beschloss, sich in die Einsiedelei von Flüeli-Ranft (Sachseln, OW) zurückzuziehen. Er war ein heiliger auch politisch engagierter Mann.

von **Yvonne Bölt**
und **Gian Pietro Milani**

Das Phänomen der Eremiten (éremos bedeutet in der griechischen Sprache einen wüstenartigen, einsamen Ort) war auch in



❖ Santuario della Madonna della Fontana Parlengora, Ascona

❖ I Gerresi il 19 marzo in pellegrinaggio alla Madonna della Fontana



der Schweiz nicht selten, und das sowohl in Ortschaften wie auch auf dem Land. Nahe bei Thun gab es die Höhle des legendären St. Beatus (Beatenberg), der in frühchristlicher Zeit gelebt hatte. Im Jahr 611 zog sich St. Amatus, ein Mönch von Saint-Maurice, auf die Felsen oberhalb der Abtei zurück. St. Gallus, ein Mönch womöglich irischen Ursprungs, liess sich um 630 im Steinachtal nieder. Seine Einsiedelei und sein Grab waren der Ursprung der wichtigen gleichnamigen Abtei. In der Mitte des neunten Jahrhunderts verliess Meinrad die Abtei von Reichenau, um im Finstern Wald Einsiedler zu werden und durch die Initiative eines anderen Einsiedlers namens St. Benno entstand am Ort seines Rückzugs und seiner Ermordung die Abtei Einsiedeln. Auch im Tessin gibt es viele Beispiele von Einsiedlern: auf dem Berg S. Giorgio, in Mendrisio, Carona, Gambarogno, Niva Loco usw. Und ebenso in Ascona, viel früher als diejenigen von Anfang des 20. Jahrhunderts.

Nicht weit vom Monte Verità gibt es ei-

nen weiteren „kraftvollen“ Ort mit einer besonderen, Jahrhunderte alten Anziehungskraft: Das Heiligtum der Madonna della Fontana, wo zu Ferragosto (den Ferae Augusti, die von Kaiser Augustus im Jahr 18. v.Chr. gestiftet und seinerzeit am ersten des Monats und mit Banketten und viel Fröhlichkeit gefeiert wurden) die Aufnahme von Maria in den Himmel (einem in Jerusalem seit dem 6. Jahrhundert begangenen Fest) gefeiert wird und der ein Sanktuarium gewidmet ist. Das Heiligtum der Madonna della Fontana (auch als Fontana Parlengora bekannt), das von den Einwohnern Asconas wegen eines Pestgelübdes (1617) gebaut wurde, war über Jahrhunderte ein verehrter Ort gewesen, der noch vor der Madonna del Sasso ein Pilgerziel der anliegenden Bevölkerung war, und wohin sogar Leute aus dem Gambarogno mit breiten Ruder- oder Segelbooten zum Fest des Hl. Josef (19. März) kamen. Sie wurden von der Wasserquelle angezogen, die für Wunder hervorbringend und bei jeder Krankheit als heilkräftig eingeschätzt war.

Ursprünglich gab es nur eine einfache Kapelle der Madonna del Latte (wie die von Re). Man sagt, dass 1428, im Jahr der grossen Dürre, eine Hirtin die Madonna um Hilfe gerufen habe, welche eine wunderbare Quelle habe sprudeln lassen und somit ihre Herde rettete. Die Quelle ist bei den Grabungen des darunterliegenden Strassentunnels leider verschwunden.

Im hinter dem Saktuarium gelegenen Gebäude wohnten die Eremiten, die in der Tradition der Einwohner von Ascona normalerweise die Wächter und Sakristane der Wallfahrtskapelle waren.

Aber es gab auch einen echten Einsiedler, also einen, der von diesem besonderen Ort angezogen war, in der dortigen Einsamkeit ein asketisches Leben des Gebets und der Betrachtung zu führen. Daran erinnert ein Büchlein von Don Siro Borroni (1860–1932) aus Ascona, dem Priester, der nicht nur Pfarrer an verschiedenen Orten war, sondern auch Historiker, Archäologe und Diözesanarchivar. Darin kann man die Geschichte des singulären

NUOVA ENTRECÔTE CAFÉ DE PARIS
COTTA NELLA SUA PADELLA DI RAME

1 PERSONA 44.- CHF
2 PERSONE 88.- CHF

PRENOTAZIONI
0917451949
INFO@RISTORANTE-SAN-BERNARDO.CH

SAN
BERN
ARDO

HOTEL & RISTORANTE SAN BERNARDO
VIA CONTRA 725 - 6646 CONTRA

❖ Il cammino verso il Santuario



Aufenthalts des Einsiedlers nachlesen:

„Eine besondere Erinnerung unter den Eremiten verdient **Giovanni Giuseppe Gartmann** (in den Dokumenten von Ascona fälschlich Carmen genannt) aus dem kleinen Ort **Surin** (GR), der zur Pfarrei **Lumbrein** im Longhezzatal, Diözese Chur, gehört. Der fromme Mann wurde dort am 24. April 1743 geboren. Seine Eltern waren die Eheleute **Gian Gaspare Gartmann** und **Monica Christofle**, und er wurde noch am selben Tag vom Priester **Pietro Tinj** getauft.

Als er in ein gewisses Alter gekommen und Drittordensmönch im Franziskanerkloster **S. Maria delle Grazie** in Bellinzona war, bat er die Einwohner von Ascona um die Erlaubnis, als Einsiedler bei **Madonna della Fontana** leben zu dürfen. In der Versammlung des Gemeinderats vom 21. August 1774 berichtete der Propst von Ascona **Don Giulio Cesare Caglioni** (1760–1828), dass „es einen Mann aus **Tisitis** (**Disentis**) gäbe, der ein paar Zimmer des Oratoriums der **Madonna della Fontana** belegen möchte, um dort zurückgezogen als Eremit zu leben, sich dort dem Dienste des Herrn zu widmen, einige Arbeiten zu übernehmen, um nicht dem Müsiggang anheim zu fallen, und seine Tage dort zu verbringen, wozu er sagt, dass er ein ehrenwerter Mann sei und seine Ausweispapiere bringen würde. Er bittet, die Versammlung möge über seinen Aufenthalt entscheiden.“ Die Mehrheit hat damals nicht zugestimmt. Doch später, als die Ehrenwertigkeit der

Person festgestellt war, wurde der Bitte stattgegeben und **Gartmann** konnte sich bei unserem geliebten Sanktuarium in die Einsamkeit zurückziehen, wobei er viel Eifer dem Schmuck der Kapelle angedeihen liess. Er erkrankte in seiner Einsiedelei und wurde nach Ascona gebracht, wo er am 7. März 1794 mit 51 Jahren im Haus der Erben nach **Bernardino Ressiga-Vacchini-Bettetini**, einer wegen ihres religiösen Eifers und der Wohlthätigkeit sehr angesehenen Familie, starb.

Der fromme Eremit starb im Ruf eines heiligen Mannes und wurde in der Pfarrkirche von Ascona begraben.“

Das Totenregister erwähnt, dass **Gartmann** nach der Beichte und der vom Kaplan **Don Giovanni Battista Pisoni** noch beim Sanktuarium gereichten Kommunion die Letzte Ölung von **Don Giovanni Antonio Zanettini** (1749–1819), dem Mit-Pfarrer (einem der drei Pfarrer von Ascona, die bis 1894 zu Dritt waren) erhalten hatte, der mit seinen Gebeten Gott die Seele empfohlen hatte.

Auch die Register von **Lumbrein** erwähnen den Tod des Einsiedlers und seine am 28. April erfolgte Beerdigung. Auch in Ascona wurde für die Seele des frommen Gottesmanns gebetet. Man kann es einem Brief des Propsts **Caglioni** an den Pfarrer von **Lumbrein** entnehmen, dessen Originalabschrift in die Hände von **Mon. Johannes Fidelis Battaglia** (1829–1913), Bischof von Chur (1889–1908), gelangte. Da **Gartmann** zudem Drittordens-



mönch der Franziskaner und dem Kloster **S. Maria delle Grazie** von Bellinzona verbunden war, lud **Don Caglioni** auch die Ehrwürdigen **Minoritenpatres** auf, in Gedanken an ihren Eremiten zu beten.

Da der Eremit in seinem Testament Massnahmen zu Gunsten des verehrungswürdigen **St.-Anna-Altars** in der Kaplanskirche seines Heimatortes sowie der Verstorbenen und der Armen des Dorfes getroffen hatte, hatte er seinen Bruder **Christ Leonardo Carmen** (**Gartmann**) zum **Universalerben** bestimmt. Deshalb wandte sich **Don Giulio Cesare Caglioni**, Propst und Pfarrer von Ascona, am 16. März 1794 mit der Absicht, diesen Verfügungen zu entsprechen, an den Pfarrer von **Longanezza** (**Lumbrein**) mit



der Bitte, die Betroffenen zu informieren, dass sie eine beglaubigte Kopie des erwähnten Testaments abholen sollten. Wie die Dinge dann geregelt wurden, ist nicht bekannt.

Tatsache ist jedoch, dass die von einer in den Jahrhunderten gewachsenen Aura von Wundern und Geheimnissen umgebene Wallfahrtskapelle auch heute noch auf diskrete Weise eine Vielzahl von Gläubigen anzieht, die dort beten, eine Kerze anzünden und sich vom heilenden Wasser nehmen. **Claudio Andretta** hat sie auch in seine geografische Karte der Orte der Kraft im Tessin, die über tellurische Energien verfügen (von 15'000 bis 18'500 Bovis), aufgenommen. Ob dies auch der Grund war, der auf unseren Einsiedler eine solch unwiderstehliche Attraktion ausübte? ♦

HINWEIS

Parlangora: Der Name scheint auf Quellen anzuweisen, von denen das Gebiet dort sehr reich ist, und auf eine Wunder bewirkende Quelle (gora : gola = Hals), nachdem die ursprünglich stumme Hirtin wieder sprechen konnte. (GILARDONI) Zu **Surin** (GR), dem Heimatort unseres **Giovanni Giuseppe Gartmann**, ist auch zu sagen, dass dort, und genauer auf dem Plateau von **Crestaulta**, eine bedeutende prähistorische Siedlung gefunden wurde, in welcher Reste von Hütten und Feuerstellen aus der Zeit von 2000–1600 v.Chr. sowie Keramik und Werkzeuge der Alpinen Kultur der Bronzezeit, die auch die von **Crestaulta** genannt wird (1500–1300 v.Chr.), ans Licht gekommen sind.

Quellen: S. BORRANI, Das Sanktuarium der **Madonna della Fontana** in Ascona (1922), und Historisches Lexikon der Schweiz.

ristorante
L'approdo

A Minusio, Via San Gottardo 192
091 225 81 18
www.lapprodo.ch
info@lapprodo.ch



magnifica terrazza direttamente al lago aperto tutto l'anno specialità di pesce business lunch a fr. 23.50 banchetti fino a 100 persone attracco per le vostre barche

Wunderschöne Terrasse direkt am See
Ganzes Jahr geöffnet
Fischspezialitäten
Business Lunch
Bankett bis zu 100 Personen
Anlegestelle für Boote

